**Istituto Figlie di Gesù Buon Pastore**

**Casa Generalizia – Piacenza**

**Ritiro Mensile - 14/04/2018**

**“La Vita Consacrata si lascia interpellare e toccare da dolore dell’umanità e della passione per Gesù Cristo, il ‘Figlio Servo’.”**

**“… come Maria Maddalena…”**

* Essere testimoni credibili mediante una vita rigenerata dallo Spirito e capace di porre i segni di un’umanità e di un mondo rinnovati, è quanto il Vangelo chiede a tutti i cristiani. E a noi Consacrati la Chiesa richiama alcune caratteristiche di questa testimonianza. Essere memoria di Gesù fino a sentire e a fare come lui, assumendone i suoi stessi lineamenti. Vivere nella carità, nella pienezza dell’amore. Se, come dice Paolo, “la fede opera per mezzo della carità”(Gal 5,6), allora la testimonianza è la fede stessa che diventa “corpo” e si fa storia nella condivisione e nell’amore. Essere trasparenza di Cristo¸ fino a essere capaci di dedizione e gratuità, di libertà interiore e disponibilità ecclesiale, di creatività umana e intelligenza sociale. Un cammino di assimilazione a Cristo e di santità. Il protagonista dell’assimilazione a Cristo è lo Spirito Santo, che abita nel cuore dei credenti e li guida sul cammino di una vita nuova.
* Solo in questo modo l’esistenza cristiana, e più ancora quella dei consacrati, può diventare vita secondo lo Spirito, se accoglie la sua presenza, si apre alla sua azione silenziosa e permanente, produce i suoi frutti di comunione, matura i suoi carismi di servizio alla Chiesa e al mondo. Questo è il cammino di santità a cui ogni credente è chiamato. Questa è l’autentica vita spirituale capace di rispondere alla domanda di interiorità che, seppure talora formulata in modo confuso, emerge nel nostro tempo.
* La vita consacrata, fin dalle sue origini, si è configurata come memoria evangelica della vita del Cristo. Il succedersi e l’affermarsi di forme sempre nuove, ha fatto della vita consacrata quasi una specie di Vangelo dispiegato nei secoli, una “speciale presenza” del Signore risorto, una “memoria vivente” del modo di esistere e di agire di Gesù. Giustamente la società odierna si attende di vedere nei consacrati “il riflesso concreto dell’agire di Gesù, nel suo amore per ogni persona, senza distinzioni o aggettivi qualificanti”(RdC 2). Ma lo potremo fare solo ponendo la spiritualità al primo posto nella nostra vita, una spiritualità “più ecclesiale e comunitaria, più esigente e matura nel reciproco aiuto verso il raggiungimento della santità, più generosa nelle scelte apostoliche”, una spiritualità “più aperta a diventare pedagogia e pastorale della santità all’interno della vita consacrata e nella sua irradiazione a favore di tutto il popolo di Dio”.
* Il nostro mondo oggi si attende dai consacrati la testimonianza non solo di una santità personale/individuale, ma anche comunitaria. La comunione, l’unità sono le vie della santità, sono la sua espressione più autentica. Essere santi insieme. Vivere insieme è un grande segno di santità comunitaria.

**Lettura Biblica: Gv 20, 1. 11-18**

*Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.*

**Meditazione:**

* Maria, discepola originaria di Magdala, è fuori presso al sepolcro e piange perché lo ha trovato vuoto, la pietra è stata tolta, rotolata via. Non è un pianto di gioia quello di Maria, non pensa che Gesù sia risorto, è un pianto di disperazione, pensa che qualcuno abbia portato via il corpo del suo amato maestro ed ora non sa dove sia stato posto.
* Ma cosa sappiamo noi di Maria Maddalena, cosa sappiamo di lei dai vangeli? Poco!!! Veramente poco in realtà! Di Maria Maddalena sappiamo più o meno da tutti e quattro i vangeli che è fra le donne presso la croce il venerdì santo e che al mattino di Pasqua è fra le donne che si recano al sepolcro ormai vuoto. Nel vangelo di Giovanni in modo particolare lei è ai piedi della croce, ed è la prima in assoluto a vedere il sepolcro vuoto e ad incontrare il Signore Risorto. L’unica cosa in più che sappiamo su di lei, la possiamo leggere nel vangelo di Luca, dove fra le donne al seguito del Signore al primo posto viene collocata proprio Maria, la Maddalena, e di lei viene detto che era stata posseduta da sette demoni. (Lc 8,2).
* Questo personaggio in passato attirò l’attenzione di un papa, Gregorio Magno, che nelle sue Omelie sul Vangelo (2,33), fece una gran confusione, fondendo in Maria di Magdala tre donne diverse. Il papa identificò in Maria Maddalena, l’anonima prostituta che profumò i piedi di Gesù (Lc 7,36-50), che a sua volata sarebbe stata Maria di Betania, la sorella di Marta e di Lazzaro, protagonista anche lei, di un unzione al Signore. (Gv 12,1-3).
* I sette demoni dai quali Gesù aveva liberato Maria di Magdala, furono identificati con la libidine che la spingeva a prostituirsi, e questo pasticcio alimentò ancora di più la figura della “Maddalena penitente”, appetitoso boccone per i moralisti e gli artisti d’ogni tempo! Questa immagine non rende in nessun modo giustizia, alla donna che nel vangelo di Giovanni riveste un ruolo importantissimo quale prima testimone e quale prima annunciatrice della resurrezione di Gesù.
* Maria Maddalena “il primo giorno della settimana di buon mattino quando c’erano ancora le tenebre si recò al sepolcro”, questa indicazione dell’evangelista Giovanni è una indicazione non soltanto cronologica, ma teologica. Gesù è già risuscitato, è già il nuovo giorno, ma Maria Maddalena è condizionata dal passato, dalla sua idea di morte, dagli avvenimenti del Venerdì Santo. Lei era ai piedi della croce ed ora non riesce a vedere la possibilità della resurrezione nella pietra rotolata via dal sepolcro. Maria Maddalena pensa che qualcuno abbia trafugato il corpo del Signore.
* Ecco perché anche se è mattina vi sono ancora le tenebre, la presenza delle tenebre al mattino del nuovo giorno, del giorno di Pasqua significano la presenza di una ideologia contraria alla verità: Gesù non è risorto, ma hanno portato via il suo corpo!! La morte è più forte! Chi mai ha sconfitto la morte!! Come poteva il Signore essere risuscitato??? Maria Maddalena aveva visto Gesù patire e morire come un malfattore in croce!!! Neppure quando vide i due angeli dentro al sepolcro credette, Maria Maddalena guardando il sepolcro vuoto pensa solo che qualcuno abbia trafugato il corpo dell’amato maestro.
* Finché la Maddalena continua a dirigere il suo sguardo verso il sepolcro, verso il passato, non potrà incontrare Colui che è vivo! Quando finalmente Maria Maddalena smette di guardare all’interno della tomba e si volta vede Gesù, ma ancora condizionata dal passato, non riconosce il suo amato Maestro, lo scambia per il custode del giardino dove si trova il sepolcro. Ma anche se subito non lo riconosce, voltandosi incontra il Signore risorto, tolto lo sguardo dal luogo di morte, tolto lo sguardo dal passato, inizia ad intravedere il futuro!
* Allora Gesù prende l’iniziativa e chiede: Donna perché piangi? La domanda non è una richiesta di informazione, Gesù vuol dimostrare l’inutilità del suo pianto. In più Gesù le chiede anche: Chi cerchi? Se lei cerca il vivente non lo può trovare nel luogo di morte (“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” Lc. 24,5.)
* Gesù quindi chiama la discepola per nome, perché il pastore chiama le sue pecore per nome (Gv.10,3). Essa voltatasi verso di lui, finalmente lo riconosce e gli dice: Rabbunì, che significa Maestro.
* L’azione di Maria, il voltarsi, sottolineata dall’evangelista per ben due volte, non indica tanto un atteggiamento fisico, o almeno non soltanto un atteggiamento fisico, ma soprattutto spirituale, il voltarsi di Maria è il segno della conversione indispensabile per l’incontro con il Risorto. Quando Maria, smette di rivolgersi al passato, verso il sepolcro, percepisce la realtà del presente e del futuro: Gesù è risuscitato!!! Maria Maddalena ora si rivolge a Lui come era solita fare prima della sua crocifissione. Ma Gesù le risponde con un “Non trattenermi”, la sua presenza è ormai altra! Questo dialogo fra Gesù e Maria Maddalena ci impedisce di considerare la Resurrezione come un atto di rianimazione, come se Gesù avesse beneficiato di un prolungamento eccezionale della vita terrena. La resurrezione non è la rianimazione di un cadavere. Al corpo visibile e tangibile si sostituisce ora una parola da ascoltare e da diffondere.
* Al desiderio di tornare indietro, Gesù oppone il futuro della Resurrezione. La Pasqua, la Resurrezione non risponde al desiderio di fermare il film, e di annullare gli effetti della morte, non risponde al desiderio di tornare indietro. La Resurrezione è un andare avanti oltre la morte, verso una qualità di vita diversa. Gesù è come se invitasse Maria a guardare avanti con quel non trattenermi!
* Ed ecco che Gesù invia Maria Maddalena ad annunciare il Vangelo. L’azione di annunciare esclusiva prerogativa degli angeli, annunciatori delle cose di Dio, è compito qui di Maria Maddalena. Colei che in quanto donna, non avrebbe potuto all’epoca neppure studiare la parola del Signore e discuterne in pubblico è invitata da Gesù a compiere la stessa azione degli angeli, gli esseri più vicini al Signore. Maria Maddalena è la prima testimone della resurrezione, Maria è la prima che riceve l’incarico di annunciare il vangelo. Maria infatti andò subito ad annunciare ai discepoli: Ho visto il Signore! Maria Maddalena ha davvero incontrato il Signore risorto, per questo ha creduto alla resurrezione non perché ha visto il sepolcro vuoto, ma perché ha incontrato il Signore nella sua vita!
* Questo è significativo. Il sepolcro vuoto non necessariamente porta alla fede! Gli scritti del Nuovo Testamento non ci narrano di come sia avvenuta la resurrezione, non ci descrivono tale avvenimento, il come sia accaduto l’evento della Resurrezione di Gesù rimane volutamente un enigma! A chi si domanda come sia avvenuta la resurrezione, i racconti del Nuovo Testamento non forniscono alcuna informazione. Nei vangeli si fa riferimento all’assenza del corpo e alla sua presenza altrove, all’incontro e alla manifestazione di Gesù risorto con i suoi discepoli e le sue discepole. Ma il come rimane un enigma: mistero di Dio che sfugge alla storia!!! Secondo gli evangelisti la Pasqua è una esperienza riservata solo ai credenti, solo chi ha fede incontra il Risorto! La Pasqua è un evento che può essere visto solo dagli occhi della fede!
* Come a Maria Maddalena e agli altri discepoli, anche a noi è dato con gli occhi della nostra fede di incontrare Gesù vivente nella nostra vita. Anche noi siamo davanti al sepolcro e siamo chiamati a dare le spalle al passato e guardare alla possibilità del futuro che la Resurrezione di Gesù ci offre.